

SICCITÀ. IL CLIMA SECCO RICHIAMA IL FIENO DALLA PIANURA

La transumanza d'agosto



Pascoli in crisi
«Manca l'erba»

di **GIAN MARCO MANCASSOLA**

La transumanza ad agosto. È solo l'ultimo sos lanciato dal mondo dell'agricoltura e degli allevamenti dal tunnel dell'estate della grande siccità. **► PAG 16**

LA GRANDE SICCITÀ. Gli allevatori denunciano la grave crisi dei pascoli

Prati troppo secchi Fieno dalla pianura in aiuto alle malghe

Coldiretti e **Confagricoltura** chiedono alla Regione di anticipare la transumanza e dichiarare lo stato di calamità per non perdere i contributi comunitari

La piovosità insufficiente ha ridotto anche la disponibilità di acqua nelle pozze

MASSIMO CICHELLERO
CONFAGRICOLTURA VICENZA
Gian Marco Mancassola

La transumanza ad agosto. È solo l'ultimo sos lanciato dal mondo dell'agricoltura e de-

gli allevamenti dal tunnel di un'estate che si è bevuta tutta l'acqua. Fa caldo, troppo caldo e piove poco, troppo poco: afa e siccità hanno bruciato anche la preziosa erba delle malghe. Le mandrie si rifiutano di mangiare foraggio secco. Persino le pozze di abbeveraggio sono prosciugate.

La crisi è così grave che da alcuni giorni è in corso un trasferimento d'emergenza di balle di fieno dalla pianura alla montagna: è un mondo alla rovescia e a ribaltarlo è la

grande siccità di questo anomalo 2017, un anno terribile per le risorse idriche, che ha inanellato un record dopo l'altro. La falda a nord di Vi-



enza ha toccato i temuti livelli minimi registrati nel 2003 e archiviati con la speranza di non riavvistarli mai più. Il prologo della vendemmia è andato in scena ben prima di Ferragosto. Le cimici asiatiche si stanno divorando pesche e susine. I fiumi in secca fanno affiorare rifiuti e liquami.

E ora i pascoli, con la richiesta di anticipare la transumanza per non perdere i contributi stabiliti in base a parametri europei, come denuncia Massimo Cichello, direttore di **Confagricoltura Vicenza**: «Sono giunte numerose

segnalazioni dai nostri associati di difficoltà non solo di alimentazione nei pascoli malghivi, ma anche di somministrazione di acqua. Il caldo e l'insufficiente piovosità hanno ridotto infatti anche la disponibilità di acqua nelle pozze di abbeverata. Chiediamo che i nostri allevatori possano tornare a valle prima dei tempi previsti per far fronte alle necessità degli animali, senza incorrere nelle penali previste. Una possibilità prevista con il riconoscimento della causa di forza maggiore, vale a dire una calamità naturale grave, che colpi-

sca in misura rilevante gli impianti o la superficie agricola dell'azienda».

Per questo **Confagricoltura Veneto** ha scritto all'assessore regionale all'Agricoltura, Giuseppe Pan, segnalando la situazione, «altamente critica», chiedendo lo stato di calamità in modo che gli allevatori possano demonticare e portare a casa il bestiame. I regolamenti comunitari impongono, infatti, un obbligo di allevamento di almeno tre mesi, pena la revoca degli aiuti in caso di inadempienza.

Tradizionalmente l'antica liturgia della transumanza va in scena tra la fine di settem-

Il numero

90

I GIORNI DI MONTICAZIONE PREVISTI DALL'UE

L'allevamento delle mandrie in altura dovrebbe durare tre mesi in base ai parametri comunitari

La stagione

L'agricoltura in sofferenza



LA VENDEMMIA

La vendemmia è iniziata in anticipo, quest'anno, a causa del gran caldo e della scarsità di piogge. Si è cominciato già all'Assunta.



LE CIMICI

Le cimici asiatiche hanno imperversato anche quest'estate, minando il raccolto soprattutto delle pesche, le più colpite.



IL FRUMENTO

Il frumento è stato tra le coltivazioni che più hanno sofferto la gran calura causata dai tre anticloni estivi di questa stagione.



Le mucche si rifiutano di mangiare l'erba secca: è crisi nei pascoli di montagna. ANSA